

Scandalo sponsorizzazioni Per gli inquirenti Noberasco avrebbe fatto versare oltre tre miliardi

# “Fondi neri” a Montecarlo

Il difensore: «Accuse tutte da provare, attendiamo l'interrogatorio»

**Albenga.** Amarezza, inevitabile imbarazzo, ma piena fiducia che “Giabetto” Noberasco, al termine dell'inchiesta, potrà chiarire la sua posizione giudiziaria. Negli uffici della “Noberasco Spa” di Albenga non è un momento tra i più felici per quanto accaduto all'amministratore delegato dell'azienda, arrestato e agli arresti domiciliari per una storia di presunte “false fatturazioni” che coinvolge ditte di mezza Italia. Tuttavia non c'era bisogno di questa brutta “tegola” per rinsaldare il legame che unisce sul piano umano e del lavoro i cinque fratelli Noberasco, ma anche piena solidarietà e fiducia da parte dei collaboratori, dei dipendenti tutti. Giabetto Noberasco sta trascorrendo le prime giornate di “detenuto a domicilio” nella sua dimora allassina. Non può aver contatti con esterni e attende di essere in-

Giabetto Noberasco sta trascorrendo gli arresti domiciliari nella sua abitazione di Allassio. A metterlo nei guai un trasferimento di soldi, estero su estero, con due ditte di Milano che gli curavano pubblicità e sponsorizzavano gare sportive. I retroscena della maxi inchiesta con molti indagati

terrogato dal Gip di Milano, Silvana D'Antona, assistito dal difensore Corrado Pagano di Genova che ha ribadito la serietà operativa dei Noberasco e l'attesa di conoscere il riscontro delle prove accusatorie. Infatti, per ora, si conoscono solo le accuse ufficiali, quelle molto stringate contenute nel provvedimento di cattura. A “Giabetto”, quale amministratore delegato, viene contestata l'evasione di imposte dirette e indirette, anche attraverso l'utilizzo di scritture sui registri

contabili dell'azienda non veritiere. Perché? La “Noberasco Spa” avrebbe registrato operazioni in parte inesistenti con la Intermedia Pubblicità Srl di Milano nel periodo '94-'97 e con la Video Sport Italia di Bessone, tra il '98 e il '99. L'importo delle operazioni in nero addebitate a Noberasco si aggira sui 3 miliardi e 300 milioni. Il meccanismo pare quello comune a tante altre inchieste - fotocopia: le si creano una riserva di fondi neri, con l'obiettivo di sottrarli al fisco, ma anche per operazio-

ni spesso “inconfessabili”. Stando alle tesi degli inquirenti una parte dei soldi che la Noberasco pagava in sponsorizzazioni e pubblicità alle ditte specializzate tornavano al mittente. Attraverso bonifici estero su estero finivano su conti correnti. Per Giabetto gli inquirenti avrebbero accertato che i fondi neri sono arrivati a Montecarlo su un conto corrente della Banca del Gottardo. Ora toccherà ai legali di Giabetto Noberasco e degli altri sette arrestati, ma anche di un centinaio di indagati, approfondire le carte processuali quando saranno disponibili e passare alle contromosse. Nessuno tuttavia si nasconde che sarebbe stato assai più grave per l'azienda albenganesse se fosse in corsa in reati di corruzione o di truffa a danni dei consumatori.

Luciano Corrado